

San Donato

Il Parco Dora verso la riqualificazione

Gli ultimi passi e i progetti futuri

Dall'agriparco ai grandi eventi fino ai barbecue e le ciclo officine

PAOLO COCCORESE

Per vederlo finalmente concluso, mancano ancora gli ultimi tasselli: l'inaugurazione del lotto Michelin e l'inizio dei lavori nell'area Valdocco. Ma al Parco Dora hanno già incominciato a pensare al futuro. Un futuro dove la grande area post-industriale dovrà ripensarsi. Da risolvere ci sono le questioni del presente: la sostenibilità delle manutenzioni, l'organizzazione di un sempre più fitto calendario di eventi e lo sviluppo di tutte le sue vocazioni. Quali? Secondo lo studio «Scenari per il Parco Dora», sono tantissime: si va dalla potenzialità di accogliere concerti da 10 mila persone, al parco delle biciclette, fino ad una grande area pic-nic.

La ricerca

Gli autori - Federico Guiati della Fondazione Monaco e Davide Bazzini del Comitato Parco Dora -, si sono divertiti a smontare e a rimontare il Parco Dora come se fosse un puzzle. La ricerca, realizzata con il contributo della Compagnia San Paolo, della Fondazione Monaco e del Comitato, si è basata sulle



Strippaggio

A fianco del capannone dello strip-paggio si pensa a una zona per i grandi eventi

interviste di alcuni soggetti pubblici e privati, e personaggi noti come l'ex Sindaco, Sergio Chiamparino a Max Casacci dei Subsonica. Sono stati tracciati i punti di forza e quelli deboli. Positivi: la sua posizione tra periferia e centro, i parcheggi dei centri commerciali, il suo profilo avveniristico. Negativi: la manutenzione, la scarsa riconoscibilità, edifici degradati e carenza di mezzi pubblici.

Manutenzioni

Ma quali sono gli scenari possibili? Nell'area di via Nole, si vorrebbe un «agriparco». A fianco, nella zona del capannone dello Strip-paggio, bisognerebbe puntare ai grandi eventi e un campeggio.

Nell'area Michelin, «loisir domenicale» con panchine e tavoli per i barbecue, mentre nell'area Valdocco si immagina una grande area verde. In più, il Parco Dora dovrebbe diventare un «Hub» della mobilità ciclabile: una lunga asse tra i percorsi per due ruote con servizi come le ciclofficine. Questione aperta le manutenzioni. Tra le ipotesi, si auspica una collaborazione tra pubblico (in particolare, il comitato Parco Dora) e privati. Anche perchè il presidente della Circoscrizione 4, Claudio Cerrato, ha lanciato l'allarme: «Le manutenzioni delle strutture del parco devono essere inserite negli investimenti pluriennali della Città: non vorremmo essere poi costretti a chiuderlo».

